

tecnica, è lasciato incompleto e ridotto a semplice corpo consultivo, il quale troppo spesso non è nemmeno ascoltato. Se si fossero accolte le proposte del collegio dei periti, che è il vero corpo che dovrebbe dirigere le operazioni catastali, le operazioni del ricensimento, a quest'ora sarebbero molto avanzate, e si sarebbe proceduto con efficacia e sollecitudine. È vizio di sistema: abbiamo da per tutto nelle nostre amministrazioni questi benedetti Consigli tecnici consultivi, che consultano senza responsabilità vera, senza diritto d'iniziativa, senza facoltà di controllo nell'amministrazione e nelle cose tecniche, ed abbiamo poi le direzioni non tecniche che dovrebbero essere puramente amministrative, che entrano nel merito tecnico, e che fanno quello che vogliono. Per cui le nostre amministrazioni vanno male, malissimo.

Quanto poi alla scelta del personale, a me spiace che l'onor. Plebano abbia tirato fuori che si sceglie persona per favore, secondo che sono nate in una provincia piuttosto che in un'altra. Onor. Plebano, oggidì qui siamo tutti italiani, ed io non faccio distinzione tra veneti, lombardi, romani, napoletani, siciliani o piemontesi. Io aveva suggerito che il nuovo personale tecnico che si assume in servizio, lo si assumesse dietro un esame. L'esame non distingue da che città, da che regione venga il candidato; l'esame non fa altro che verificare se il candidato sia capace; col esame si escludeva assolutamente il favoritismo ed il regionalismo. Ed io mi dolgo coll'onor. ministro delle finanze che non abbia insistito perchè la mia raccomandazione avesse effetto.

Avendo poi l'onor. Plebano soggiunte parole, in risposta agli onor. Vacchelli e Cavalletto, questi prese la parola per un fatto personale.

Cavalletto. «Onorevole Plebano, io sono ingegnere e non avvocato, e qui parlo non da avvocato ma parlo secondo il mio convincimento, come credo gli avvocati che sono qui parlino egualmente.

La Giunta del censimento io non l'ho difesa, anzi l'ho censurata nel modo con cui fu costituita che è diverso dal modo con cui era composta all'epoca del cessato governo; ho detto che avendo attribuito alla parte amministrativa di questa Giunta la direzione effettiva, il comando, si è commesso un errore perchè si è ridotto il collegio dei periti, cioè il corpo che era competente, e che doveva avere la direzione tecnica, come l'aveva precedentemente, col nuovo sistema, lo si fece un corpo puramente consultivo. Non ho detto che sia inutile il collegio dei periti, anzi dissi e dico che è necessarissimo perchè se volete che le operazioni siano fatte per bene dovrebbero essere dirette dalle persone competenti, debbono essere dirette da tecnici, trattandosi di operazioni tecniche. Ognuno faccia il suo mestiere, e questa massima dovrebbe essere applicata a tutti i rami delle nostre amministrazioni, e se ciò finalmente si facesse le cose andrebbero meglio.

«Adesso debbo dichiarare se io sia o no soddisfatto delle risposte dell'onor. ministro.

Io lodo le intenzioni dell'onor. ministro, ma vorrei in lui maggior energia, nell'opera che si deve compiere. Io ho fatto una grande distinzione fra la parte amministrativa e la parte tecnica della Giunta del censimento di Milano.

Quanto poi al debito dello Stato verso i comuni lombardi e veneti, io prego l'onor. ministro delle finanze di non correr dietro al fantasma del regionalismo.

Il regionalismo in Italia è finito; ormai tutti siamo solidali negli interessi, nei doveri, nei diritti, e non si debbono fare distinzioni vecchie di cessati Stati o regioni per ritardare il soddisfacimento dei doveri che ha lo Stato.

Io da quattro anni ho interrogato il ministro delle finanze su questo debito dello Stato di circa 7 milioni di lire; ed in quattro anni questa Commissione perchè non ha risposto, e non ha risolto la questione?

Ma che! è una questione così poco onerosa, così complicata da non potersi essere risolta in un tempo discreto?

Io raccomando all'onor. ministro lo scioglimento di tale questione con idee e sentimenti italiani.»

di legge sulle tasse per concessioni governative, approvando, dopo sentiti i ministri dell'interno e delle finanze, il progetto stesso con lievi modificazioni. (Opinione)

NAPOLI, 17. — Domenica si terrà al Politeama il meeting per il suffragio universale. Il Comitato ha pubblicato il relativo manifesto.

— La squadra inglese partirà sabato. Sua Maestà la Regina ha ricevuto il comandante ammiraglio.

— Stamani si sono riuniti i procuratori e gli avvocati per protestare contro il regolamento dell'11 maggio sul registro e bollo. Hanno nominato una Commissione affinché richieda al Consiglio dell'ordine a partecipare le loro doglianze e prepari una petizione al governo per ottenere l'abrogazione del regolamento. (idem)

FIRENZE, 17. — Vediamo con piacere diffondersi fra noi, dice la *Nazione*, l'amore alla orticoltura e promuoversi i progressi di arti ed industrie, la cui importanza va ognora aumentando e può diventare sorgente di rilevanti guadagni per il nostro paese.

È appena terminata l'Esposizione nazionale della Federazione orticola italiana (che ebbe così grande successo in Firenze, che già è indetta nella stessa città una Mostra speciale di frutta ed ortaggi per il prossimo settembre dalla regia Società toscana di orticoltura.

— Ieri il tenente Bove tenne l'annunziata conferenza sulla spedizione al polo antartico ottenendo buon successo.

GENOVA, 17. — Nel riferire il telegramma dell'on. Cairoli all'on. Podestà, circa la premura del governo in pro dei nostri connazionali al Paù, non ci siamo fatte illusioni, dice il *Corriere Mercantile*, e mentre ci fralegavamo perchè i voti del commercio genovese avevano costretto il ministero a prenderli in considerazione, ci affrettavamo a prendere esatte informazioni circa le disposizioni che il «prezioso adempimento del suo dovere» aveva suggerito al governo.

Oggi siamo in grado di dire che in nessuno dei tre compartimenti marittimi furono spediti ordini per l'allestimento di navi allo scopo di recarsi nel mare Pacifico a tutelare gli interessi e la vita dei nostri connazionali.

Le promesse dell'on. Cairoli sono finora parole vane senza base nei fatti.

TORINO, 17. — S. A. R. il principe Amedeo, coi suoi figli, è giunto a Torino.

SAVONA, 17. — Ieri l'altro sono giunti a Savona quaranta ufficiali di artiglieria e genio, i quali dopo una fermata di due giorni si recheranno ad Altare per visitarvi le fortificazioni.

MILANO, 17. — L'Associazione generale degli operai di Milano presieduta da Visconti-Venosta è in uno stato floridissimo. Il suo patrimonio si eleva a lire 533,362,68.

La rendita di questo patrimonio, compresi i contributi annuali dei soci, è di lire 81.891,33, di cui l'amministrazione ha distribuite complessivamente lire 46,699, in assegni e sussidii.

Alla «Cassa dei piccoli risparmi» sono state depositate nell'anno scorso lire 65,363.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Si ha da Parigi: «Il consiglio di ministri decise di proporre l'amnistia generale, che ormai sembra avere l'appoggio della maggioranza parlamentare.

Tale proposta verrà presentata domani alla Camera.

Il governo spagnolo feci dichiarare dal suo rappresentante essere risoluto a vietare tutte quelle fondazioni religiose, che avrebbero carattere ostile alla Francia.

La Camera esaurì i capitoli del bilancio concernenti le poste, i telegrafi e la Legion d'onore. Dietro domanda del ministro della guerra differì la discussione sulle proposte relative all'amministrazione militare. Il ministro si riservò di presentare domani alla Camera una nuova proposta.

GERMANIA, 18. — Si ha da Berlino: «Si assicura che si sta trattando una soluzione della vertenza turco-montenegrina sulla base d'una cessione di Dulcigno col territorio estendentesi fino alla Bojana. Si spera in un buon risultato.»

BELGIO, 17. — Mandano da Bruxelles: La commissione presieduta da Guillery, dietro incarico del ministero, diramerà inviti per il 16 luglio ai direttori di tutti i principali giornali europei.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 19 giugno.

Società italiana d'igiene — Sede particolare di Padova. — Martedì 29 corr. alle ore una pomeridiana, avrà luogo la seduta generale ordinaria, che si terrà nelle Sale della Società d'incoraggiamento — Via Leoncino per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione dell'aggiunta al § 19 del Regolamento proposta dalla Sede Principale giusta l'art. 32 dello Statuto;
3. Piano Regolatore igienico. — Relazione sui tempi prescelti e già allo studio. — Proposte di altri temi.
4. Studi preliminari sulla morbosità e mortalità del Comune di Padova;
1. Analisi di un tabacco impuro di piombo e relative proposte;
6. Proposta di istituire la *Gazzetta Medica Italiana* — Provincia Veneta — quale organo della Società Italiana d'Igiene, Sede di Padova;
7. Relazione economico-finanziaria. Padova 16 giugno 1880

LA PRESIDENZA

Tiro al Fucile. — A Montagna martedì, 29 corrente, alle ore nove antimeridiane, avrà luogo una gara al tiro del Fucile col seguente

PROGRAMMA

Distanza unica: metri 20 dalla casette-tre piasioni; ne Mancanti fuori concorso

PREMI.

1. Medaglia d'Oro — 2. Medaglia d'Argento — 3. Medaglia d'Argento — 4. Medaglia d'Argento — 5. Medaglia di Rame.

Avvertenze.

Tassa d'iscrizione L. 5 da pagarsi al signor Businelli Girolamo di Montagna od al signor Salvadori Giuseppe di Badia Polesine.

Il Tiratore corrisponderà per ogni piccione L. 1.50.

La distanza delle cassette al limite del Campo utile sarà di metri 30 — Le cinque cassette saranno distanti metri 3 l'una dall'altra — Saranno esclusi i calibri superiori al N. 12.

Qualunque dubbio o contestazione fosse per insorgere durante il tiro, sarà sciolto inappellabilmente da apposito Giuri, che deciderà secondo il Regolamento ostenibile all'ufficio di Presidenza.

Il tempo utile per l'iscrizione è fissato a tutto il giorno 25 corrente.

La caso di pioggia il tiro sarà rimandato alla domenica successiva 4 luglio.

Il ricavato netto sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Commemorazione. — Veniamo informati che a rendere più solenne la commemorazione funebre che avrà luogo nella Basilica del Santo lunedì 21 corrente alle ore 10 1/2 ant. oltre della Messa del compianto Cav. Balbi, verrà eseguita l'Elegia funebre del maestro Erasmo Marin già eseguita in occasione del funerale del maestro Dalla Biratti, e che tanto incontrò il favore della stampa italiana.

Decesso. — Nei giorni scorsi è morto a Milano il PROFESSORE GIOVANNI POLLI uno dei più dotti e strenui propugnatori della cremazione dei cadaveri.

La Società milanese di Cremazione inaugurò il suo stendardo intervenendo ai funerali del Polli, della cui salma fu eseguita la cremazione, alla presenza di molti amici e parenti del defunto.

Molti scienziati mandarono alla Società le loro condoglianze, fra i quali anche l'egregio professore della nostra Università Civ. Ferdinando Cioletti.

Società Filarmonica Danolli. — Questa sera, alle ore 9, avrà luogo una seduta generale straordinaria, nella Sala Sociale, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura del verbale dell'Assemblea precedente;
2. Relazione del Revisori del Conto Coniuntivo 1879;
3. Nomina del Presidente;
4. Nomina del Cassiere.

N.B. L'Assemblea sarà valida con qualsiasi numero d'intervenuti, in base all'art. 18 dello Statuto sociale.

Incendio all'Arsenale. I giornali di Venezia recano i particolari di un forte incendio scoppiato lersera, circa le 11, all'Arsenale.

L'incendio si manifestò nell'officina di pittori.

Nembi di fumo infucato si vedevano nei punti più lontani della città. Malgrado i portici accorati l'officina dei pittori restò completamente distrutta, ed il fumo si applicò al deposito dei cordaggi.

Il Museo d'armi, eh'era in pericolo, per la sua prossimità all'officina, fu salvo.

A un'ora dopo mezzanotte l'incendio era domato.

Pare che il danno sia assai rilevante.

Nel cittadino il fatto produsse vivissima impressione. A froite correvano i veneziani verso l'Arsenale — tante volte distrutto dal fuoco — e i pressi dell'Edificio erano assepati da immensa folla.

Non si conoscono le cause dell'incendio.

Camera di Commercio ed Arti di Padova.

MERCATO DEI BOZZOLI 18 Giugno 1880

Este — Gialli e di semente nostrana a L. 3.30, Giapponesi verdi annuali da L. 3.10 a 3.50 il Kilogrammo.

Camposampiero — Giapponesi verdi annuali da L. 3.00 a 3.25, il Kilogrammo.

Cittadella — Gialli e di semente nostrana L. 3.95, Giapponesi verdi annuali L. 3.28 il Kilogrammo.

19 giugno 1880.

Padova — Gialli e di semente nostrana da L. 3.30 a 3.60, Giapponesi verdi annuali da L. 3.20 a 3.50 il Kilogrammo.

Montebelluna — Gialli e di semente nostrana da L. 3.50 a 3.65, Giapponesi verdi annuali da L. 3.35 a 3.40, Polivoltini L. 1.90 a 2. — il Kilogrammo.

Cittadella — Gialli e di semente nostrana L. 3.76, Giapponesi verdi annuali L. 3.18, Polivoltini Lire 1.59 il Kilogrammo.

Pieve — Gialli e di semente nostrana L. 3.40, Giapponesi verdi annuali L. 3.32 il Kilogrammo.

Varietà

Per di dentro.

Il tranvais mi aveva quasi addormentato - ci sono rimasto su proprio a luogo.

Quella specie di ninna - nanna mi produsse un effetto bizzarro, togliendomi il pensiero dalle cose presenti, per lanciarmi a grande velocità nel passato, che - tra un andare e un venire - tornò alla memoria - ma annebbiato, incerto, confuso - come uno di quei sogni curiosi e meravigliosi, che ci agitano il riposo dopo un ballo, dopo uno spettacolo, che abbia fortemente impressionato la fantasia.

Mi pareva d'essere ridivenuto fanciullo, quando si aveva ancora la smania del biscotto e si affrontavano audacemente i pericoli dello spazio aereo con una serena letizia, con un grido di passerotti felici, mentre il sangue correva per le vene con più veemenza, pieno di brividi indefinibili - e, dietro quella del biscotto, si succedevano mille altre immagini, mille altri ricordi di tripudi, di gazzarre innocenti e giovanili.

Dunque ho, si può dire, dormito; ed è vero che la mia visita interna dei casotti s'è fatta aspettare sino ad oggi.

Ma lei dorme come un ghio, osserverà la lettrice benigna, che si degna di buttare gli occhi sopra queste povere chiacchiere.

Oh! se sapessi! Alle volte vorrei essere un ghio sul serio, a patto di portare ne' lunghi sonni il tesoro delle memorie. E lei, che ne ha pur tante e di così soavi, di così gentili non ha mai desiderato qual che cosa di simile?

Dunque il tranvais è una novità... russa, e, durante la fiera, ha saputo diventare la *great attraction* del cittadino e dei forestieri. Potrei affermare che tutta Padova si fece trasportare sulle rotule del tranvais russo, giacchè il n.retto a cista di quella strana invenzione non ha cessato mai di sgusciare il suo pacido moto di va e vieni.

Si corre e si gira; tutto in una volta sola. Ce n'è davanti. E si corre liele come un olio.

Del resto il tranvais è un grande livellatore sociale. Ho visto stretti, pigri nel carretto, dei blasoni e delle blouses, procedere d'amore, d'accordo,

e come se fosse risoluto il grosso problema della questione sociale - che tormenta da secoli il cervello degli economisti e dei filosofi - e si fosse verificato il vaticinio - promesso per un tempo piuttosto lontano - che il lupo e l'agnello berranno alla stessa fonte, come amici svizzerati.

Vorrei proporre l'istituzione d'un tranvais alla russa in ciascuna delle cento città d'Italia - almeno per provarla anche questa -; ci guadagnerebbe sempre un tanto di nota risparmiata da parte dei tribunali, dei mitingai, dei scatenatori a panca piena dei diritti consueti del popolo sovrano.

Ed ella pure, signora lettrice, ha posto i suoi

.....bei piedini così ben calzati sul modesto carretto e s'è affidata alla breve corsa discendentale e ascendente - sorridendo allegramente e coraggiosamente, per aver ceduto al desiderio di abbandonarsi ad un divertimento che - secondo i tempi - toccherebbe un po' il puerile e per una donna..... proprio..... non sarebbe tutto quel di meglio che si richiede.

Non ci badi, si; rida e si nimoli anche lei. Vedrà che i corsori smetteranno; se non smettono, se li faccia venire vicino; che si nimolino anch'essi e si convertiranno.

Sono disceso dal tranvais - la notte abbuiata e confonde le linee di santa Giustina, che ne reggia - torreggiante - sul fondo azzurro del cielo.

La via dei casotti è tutta una luminaria e vi brulicava folla, aggruppandosi, ora qua, ora là - in ragione diretta della effluvia della vedame, che si fanno gli espositori delle ineffabili meraviglie, raccolte entro quei gabbioni di tela.

Lo strepito sgangherato di voci e di suoni continua sopra un tuono più elevato, più squillante, più straziante. Gli organetti - persino gli organetti - questi compiacenti e infaticabili rompicapote - hanno raddoppiato di forza e di resistenza.

Gli strilloni degli usci d'ingresso non parlano più - grugniscono; a loro arte oratoria non ha più nulla d'uomo.

Passo accanto a un birbuto, che soffia disperatamente in una tromba e mi getta in faccia - il vitupero - del suo strumento, e - spingendo, lavorando di gomito, allungando le braccia - supera la calca assepatà davanti al casotto del «selvaggi», ed entro.

Che afai che tanto di chiusi! si sciffoa. C'è l'oriente intero coi suoi abitanti ed il suo clima.

I selvaggi - tanto per non lasciare interamente i loro costumi - si fanno aspettare un pochino. Finalmente si avanza un non-selvaggio - almeno in apparenza - con un pezzo di staffile nerboruto fra mano - bestemmia, in una lingua dell'altro mondo, non so che cosa - sembra un comando - ed ecco abruca fuori il primo dei due selvaggi.

Qualche signora si fa leggermente pallida e solleva il ventaglio all'altezza degli occhi.

Del resto un bel figliuolo quel mangia uomini. Spalanca certi occhioni e sgrana certi denti, con dei ruggiti soffocati, che a trovarselo - per esempio - presso il letto, svegliandosi durante la notte, c'è da basire addirittura.

Ha la pelle color rame - lucida e liscia. Labbra grosse e sporgenti; faccia pure sporgente; capelli neri, irsuti, come il vello del diavolo della leggenda. Intorno alle guance, a disegno, gli splendono dei piccoli bottoni dorati.

È tatuaggio, dice il non-selvaggio dello staffile.

«Sarà, dico io; e frattanto questo s'agore se ne va, e si presenta il fratello in.... cannibalismo. Costui è un africano - bruno, ben formato di membrata, col fronte schiacciato. Al naso ed agli orecchi gli pendono dei cerchietti d'argento. Spalanca gli occhi, sgrana i denti e ruggisce anch'esso - ma sembra più cortese - discende in mezzo al pubblico, che lo contempla - si lascia toccare, palpare con una tranquillità, da mangiarcelo a baci.

Davvero che ci sono dei bianchi, e civilizzati che - se il toccato e palpatore metà di quello che si lascia fare il selvaggio - vi strappano il naso.

Qualche signora però stavolta impallidisce affatto e si tira indietro. A un comando intraducibile, il cannibale recita la preghiera a Dio. È una preghiera che assomiglia ora a un

lamento, ora a una sfida contro l'Etterno - pronunciata o con le spalle curve o l'occhio paucamente starrato, o con la persona dritta, piantata sulle gambe con un'attitudine imperiosa e solenne, mentre lo sguardo si volge audacemente al cielo.

Che siano selvaggi sul serio? Questa domanda ha compiuto il giro della città. Io li piglio per quel che si dice essi siano, e tiro avanti.

La donna dalle tre teste - la donna cannone - la donna elettrica - la donna albina - la donna.... Venero.... - mi sfilava davanti un nugolo di donne... esposte, da non sapere da quale esornatore.

Intanto - per pigliar fiato - faccio un'osservazione, che non ha certo l'intenzione di offendere la più cara metà del genere umano, ma che mi cade dalla penna con ingenua spontaneità.

È indubitato che nei casotti - tra le cose che vi si fanno ammirare sotto tutti gli aspetti - le donne hanno una prevalenza assoluta. Perché?

Donna e casotto! come stanno male congiunti questi due vocaboli - mentre si vorrebbe dire invece: donna e santuario domestico - donna e pudicelli ritegni, e casta verecondia, e adorazione di tutto ciò ch'è virtù, bellezza, amori sereni e profondi.

Iavece quei due vocaboli s'accoppiano tanto di frequente... La donna dalle tre teste è un composto di tre donne, o meglio di tre fanciulle - assai graziose - ch', per effetto d'ottica, uniscono le loro testine sul basto d'una sola. Null'altro; *et en avant!*

La donna cannone..... perchè chi mole fucilamente carnosa!

Ho raccolto una frase dalla bocca del ciecone, che le si teneva ai fianchi, da pigiare un impero. Quando lei ebbe finito di provare la forza dei suoi muscoli e la consistenza.... d'altri tempi degli ex tesori del seno, quel delizioso ciecone chiuse la serie de' suoi brevi di corai così: «...»

«E per ultimo ringraziamento madamigella farà vedere le sue gambe.»

Collo scutino di lista quel Ciecone me lo mandano a Monte Citorio.

Dire il sorriso di compiacenza, che appunto allora sulle labbra di colui che s'illude del tristo presento, facendosi chiamare: madamigella - non è possibile. L'avrò negli occhi anche laggiù, dove si volge.

D'Acheonte la pigra onda infernale.

Del resto - gimbe come quelle - se ne potrebbero vedere a fiaschi, senza andare in casotto.

E di donne basterà.

Mi hanno stupito gli ordigni meccanici del gran casotto della galleria artistica. Gli uccelli che cantano - battendo il becco - come fossero vivi, sono una trovata ingegnosissima.

Passo sopra alla galleria di statue in cera; quella Giuditta - messa al di fuori per sollecitare il gusto dei curiosi - con in mano la testa del relativo Oloferne, mi ha procurato un tie nervoso insuperabile. E col tie non si replica.

La lana rossa, applicata sotto il collo reciso del povero Oloferne a figurare il sangue coagulato della vittima, è qualche cosa d'ispiratamente vero ed artistico. Figurarsi per di dentro che roba e che altro sangue!

Il circo equestre... pochi cavalli arretrati e una dozzina di saltimbanchi proprio zavatoni. *En avant!*

Le balve - capitate tardi, partite prestissimo - un orso plosso, brutto, malconcio - un lupo affamato, schietto - del seimilioni imbacilli, e altri simili.

Giostra quattro o cinque - ma in ribasso. I velocipedi rubano loro gli avventori. Anche i velocipedi sono una novità. È una ridda vertiginosa, che - a guardarla - fa venire il capogiro.

Altri casotti secondari e innominabili E i burattini? Non c'è bisogno di conoscere il genere - di fermarsi davanti a quelli del Prato; *en avant!* o piuttosto un volta faccia, colla testa piegata, colle mani approfionite nelle tasche, brontolando un addio casotti! salito alle labbra dai precordi.

Fra pochi giorni - e la rovina è già cominciata - di tanto chiasso, di tanta baldoria spensierata non sopravvanzerà nemmeno la memoria, e si potrà ripetere colla Sapienza:

Sic transit gloria... casottorum.

ITALO.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 17 giugno.

La Camera ha oggi approvato il progetto di legge sulla Dotazione della Corona. Non si fu discussione e il progetto, nello scrutinio segreto, ebbe 221 voti favorevoli e 15 contrari.

Il Fortis, nuovo deputato di Forlì, che assume, pare, la parte di leader della pattuglia repubblicana, lasciata vacante dal Bertani, ha pronunciato qualche parola allusiva al sindacato parlamentare sull'amministrazione della Lista Civile. La questione del controllo della Camera su quella amministrazione fu sollevata, due anni sono, dal Bertani, ed è questione, mi affretto a dirlo, correntemente costituzionale.

Però il Fortis usò qualche parola che non parve corretta. Egli parlò di riserve ecc. L'onor. Cairoli soggiunse calorose espressioni, che la Camera applaudì, protestando contro riserve che in nessun paese si fanno, e che, meno che altrove, potrebbero farsi in Italia, ove la monarchia fu consacrata dai plebisciti popolari.

Il Fortis spiegò meglio il suo concetto. Il Cavallotti tirò fuori un bel argomento. Egli disse che sulla Dotazione della Corona doveasi discutere dopo chiarita la situazione finanziaria..... quasi che si trattasse di spesa nuova e non di sanare la spesa già inscritta in bilancio!

Le parole dell'onor. Cairoli di protesta contro il Fortis furono, lo ripeto, applaudite dalla Camera e meritavano d'essere applaudite. Ma all'onor. Cairoli, che abbondò di frasi nella Camera, si potrebbe chiedere qualche atto, il quale confermi le sue parole devote alla monarchia. All'onor. Cairoli e al ministero si potrebbe domandare, per esempio, di confermare le parole con un po' di severità, nei limiti delle leggi, contro coloro che mirano a scalfare le istituzioni monarchiche...

Si hanno, invece, fatti che producono un'impressione, la quale attenua, nel paese, l'impressione di certe calorose parole. L'apologia che oggi si fece nella Camera dei meriti di Francesco Crispi è in contraddizione coi sentimenti che si odono spesso manifestare intorno a quell'uomo politico. Io non oso, certamente, disconoscere che nelle vicende del risorgimento nazionale, Crispi, uomo d'azione, abbia dato dei servizi alla patria, ma è fuori dubbio che il tono dato alle apologetiche orazioni deve parere troppo alto, e, certamente, in contrasto, lo ritengo, colle opinioni che intorno al Crispi ed al suo carattere si odono, e si manifestano.

La lettera della quale egli si disse dettata dall'ufficio di deputato fu letta dal Presidente in principio della seduta. Nella lettera, il Crispi dichiarò che esportò i suoi elettori le ragioni della sua risoluzione. Nicotera si alzò primo e propose che la Camera invitasse il Presidente ad adoperarsi affinché il Crispi ritirasse la dimissione. Il Nicotera ribatte, con frasi ampollose, i meriti del dimissionario e gli oratori che vennero dopo rincararono le parole dell'apologia.

Inutile dire che il Ministero, malgrado le parole d'oggi dell'on. Cairoli, spera che il Crispi insista nella dimissione, essendo il Crispi nella Camera un imbarazzo di più per il gabinetto.

Oggi la Camera ha discusso lungamente una elezione contestata, quella dell'egregio Donati di destra, che fu eletto, con splendida votazione, deputato del Collegio di Crema.

L'on. Donati è uno dei migliori e dei più vigorosi campioni del nostro partito. È eloquentissimo e dotto. Ciò vi spiega l'acclamazione con cui la di lui elezione fu oggi combattuta dal Cavallotti.

La Camera ha fatto giustizia, convalidando l'elezione. Il centro ha votato colla destra e ciò assicurò la convalidazione. La sinistra, sebbene il relatore, Vastarini Crispi, abbia dimostrato la vacuità delle accuse contro quella elezione, votò, quasi tutta, per l'inchiesta proposta dal Cavallotti.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 18 giugno

Il Presidente partecipa di avere adempito all'incarico datogli ieri dalla Camera, ed essere lieto di potere annunciare che l'on. Crispi, seguendo i sentimenti della sua devozione verso la Camera e al paese, si piega alla volontà espressa dai rappresentanti di questo

Comunica pertanto la lettera con cui l'on. Crispi ringraziava la Camera della sua benevolenza, e professandosi servitore del paese, la cui volontà gli fu silenziosamente manifestata, dichiara di ritirare la dimissione data.

Quindi si prosegue la discussione generale del bilancio del ministero della guerra.

Sella crede di dover chiarire il suo concetto intorno all'importanza di aggiungere alle scuole di applicazione degli ingegneri particolari insegnamenti per abilitare i giovani ad entrare in servizio attivo nell'esercito come ufficiali di artiglieria o del genio, e sottopone il suo concetto all'esame e al giudizio del ministro.

Sambuy ringrazia il ministro della dichiarazione fatta ieri, di avere cioè in pronto la legge diretta ad applicare le ultime disposizioni relative alle pensioni militari, ai veterani dell'esercito sardo collocati in riposo sotto l'impero dell'antica legge.

Compans dice di non potersi associare a tale ringraziamento, perché la legge invocata da Sambuy venne più volte promessa e mai presentata. Aspetterà che lo sia, ricordando poi la proposta fatta nella scorsa legislatura da Morana per un'inchiesta sopra l'amministrazione della guerra. Lamenta che non sia stata approvata. Confida però che il ministro nel suo stesso interesse vorrà farne iniziatore, e a dimostrare non solo la convenienza ma la necessità della medesima, reca parecchi fatti, e cita la diramazione di circolari rivolte agli ufficiali dell'esercito per indebiti raccomandazioni. Chiede infine se il ministro intenda di presentare finalmente un progetto di legge concernente il quadro degli ufficiali, senza il quale l'esercito non avrà sicura e durevole forza e compattezza.

Panltoni ricorda al ministro l'interrogazione già rivolta per l'istituzione di un campo militare a Rossignano marittimo, confidando che ora trovandosi questa in grado di rispondere ad ogni bisogno di esercitazioni militari egli vorrà soddisfare ad una specie di diritto acquisito dal detto comune.

Cavallotti appoggia le idee poc' anzi svolte da Sella, e ad un tempo sollecita il ministero a non indugiare tutti quei provvedimenti che vennero indicati e che sono veramente necessari per un migliore ordinamento dell'esercito e per la difesa dello Stato.

Sani, relatore, esprime l'avviso della Commissione intorno alle varie questioni fin qui accennate, e rimettendo al ministero la soluzione di alcune, dimostra come alle altre essa abbia cercato di provvedere conformando i diversi ordini del giorno deliberati dalla Camera nello scorso aprile, i quali intendono appunto a rendere soddisfatti i bisogni dell'esercito, sopra cui fu chiamata l'attenzione del Ministero e della Camera.

Il min. Bonelli rispondendo ai proponenti dà spiegazioni circa gli ordini e le circolari ministeriali cui fece allusione Compans. Promette di loro oggetto il suo studio speciale le idee manifestate da Sella. Non crede utile, e tanto meno necessario, un'inchiesta sopra l'amministrazione della guerra, essendo che per mezzo di continue ispezioni viene fatta molto frequentemente una vera ed esattissima inchiesta.

Esaminerà la domanda direttagli da Panltoni, ma crede che non siano così formali impegni fra il ministero e il municipio di Rossignano. Assicura infine che il ministero sta studiando una legge intesa a regolare la posizione degli uffizi riconosciuti non abbastanza idonei al servizio, legge che non tarderà di presentare al Parlamento. Compans, non tenendosi a quest'ultimo riguardo soddisfatto delle parole generiche pronunciate dal ministro, propone un ordine del giorno per invitarlo a presentare immediatamente la detta legge, ma il presidente dal Consiglio dichiarando che l'intero ministero presta in seria considerazione l'utilità grandissima della medesima, assume l'impegno di proporla prima che comincino le ferie estive, Compans ritira il suo ordine del giorno.

Si passa quindi alla discussione dei singoli capitoli.

Danno argomento a considerazioni e ad avvertenze di Brocole e di Compans il capitolo relativo ai carabinieri reali, di Marzario, Compans e facognoli il capitolo riguardante le scuole militari, di Omodei il capitolo concernente le compagnie di disciplina e gli stabilimenti penali militari, di Velini il capitolo di spese di trasporto di truppe per cambio di guarnigione, di Compans e Pierantoni il capitolo per materiale e i lavori del genio militare, di Compans il capitolo relativo agli assegni agli ufficiali della milizia mobile e di complemento.

Rispostosi dal ministro Bonelli alle osservazioni e raccomandazioni dei deputati indicati, e approvati tutti i singoli capitoli, si approva lo stanziamento complessivo del medesimo in lire 191 milioni 74 mila 974.

Si approvano inoltre l'articolo della legge riguardante questo bilancio, e un ordine del giorno proposto dalla Commissione, accettato dal ministro, col quale si rinnovano e si confermano le varie risoluzioni riguardanti il bilancio del ministero della guerra già deliberate dalla Camera nello scorso aprile.

Si viene infine a trattare di alcune elezioni contestate.

Sono, dopo brevi osservazioni di Minghetti, cui risponde Salaris, relatore, approvate le conclusioni della Giunta per proclamare eletto a primo scrutinio Rosario Cancellieri deputato al Collegio di Comiso. Sono approvate senza discussione le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione del Collegio di S. Sverro in persona di Luigi Zappetta riconosciuto ineleghibile.

La Giunta propone inoltre che sia proclamato eletto nel Collegio di Castroreale Giovanni Dal Castello marchese St. Onofrio.

Queste conclusioni vengono contraddette da Indelicato che sostiene non essere valida l'elezione di St. Onofrio in primo scrutinio, e doversi pertanto ordinare di procedere al ballottaggio fra esso e Parroni-Palladini, e da Onofri che, dietro notizia data da Picardi essere in via un documento riferentesi a St. Onofrio, propone che la deliberazione sopra l'elezione sia rimandata a lunedì.

Ma la Camera utile le spiegazioni date da Morini, relatore, respinge la proposta di rinvio e di ballottaggio, e approva le conclusioni della G.unta.

(Agenzia Stefani)

Nostro dispaccio particolare

Roma, 19, ore 8.15 a.

L'opinione avverte Crispi che la votazione della Camera di giovedì si deve più a semplice cortesia, che non ad adesione alle sue idee.

Si assicura che sia decisa la nomina di Ciadini ad ambasciatore a Parigi.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 18. — La Gazzetta di Pietroburgo constata che molti ufficiali tedeschi offrono i loro servizi all'ambasciata cinese a Berlino in causa della guerra fra la China e la Russia.

La stessa Gazzetta soggiunge che questo stato degli animi nelle file inferiori dell'esercito solleva una parte del velo che ricopre le alte regioni politiche della Germania.

MONTEVIDEO, 17. — In seguito alla chiusura del porto di Buenos-Ayres, i vapori sbarcano qui i loro carichi destinati alla Repubblica Argentina.

BUENOS AYRES, 17. — In risposta alla chiusura del porto fatta dal Governo Federale, il Governo provinciale abolì i diritti sulle importazioni.

NEW YORK, 18. — Nella Convenzione democratica di Cincinnati gli Stati dell'Est e parte di quelli del centro sosterranno la candidatura di Fildes; quelli dell'Ovest e parte del centro sosterranno la candidatura di Hayward; quelli del Sud Ovest sosterranno la candidatura di Thurstmann. — Credeasi che, come a Chicago, si eleggerà uno sconosciuto.

CORRIERE DELLA SERA

19 giugno

SUBLIMI ARTI PROGRESSISTE

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia: Or non è molto un deputato si presentava all'ufficio del registro e bollo e con maniera che nessuno ha potuto qualificare come cortesi, portava via una cambiale priva del bollo prescritto dalla legge. L'azione sebbene opera d'un deputato progressista al procuratore del re di Roma non parve troppo onesta, anzi ha creduto bene di ordinare una istruzione processuale, i cui risultati sono di là da venire!

I risultati di tal processo siano pure quali si vogliono, di faccia al tribunale della pubblica moralità, quel deputato per quanto grande e grosso egli sia, fu giudicato e non con lode, né con plauso.

Ieri è stato un deputato, oggi invece è il fratello di un deputato che porta via un plico raccomandato contenente documenti favorevoli alla elezione del deputato Zaccaro, di parte destra, la elezione del quale si vorrebbe annullare, se non per amore di giustizia, certo per amore di progresso!

Il nostro corrispondente romano (M) ci aveva già riferito il fatto; ma nel seguente brano di un carteggio della Nazione vi sono particolari maggiori ed anche più edificanti:

Per l'elezione di Francavilla, che si vuol contestare erano giunti per la posta carte e documenti in gran numero. Fra gli altri fu spedita una lettera raccomandata che conteneva, a quanto fu detto, argomenti e prove a favore dell'onor. Zaccaro proclamato. L'usciera della Camera mentre usciva dalla posta per recare i pleggi a Montecitorio, fu avvicinato dal fratello di un deputato che si suppone potesse avere un interesse nella elezione contestabile: Q. 1831 parlando coll'impiegato assai ingenuo, si fece mostrare e dare l'ammasso delle carte: quindici o sedici; e quindi restituì l'involto. Il documento cui ho sopra accennato sparì. Non giunse né alla Presidenza, né alla Commissione per la verifica dei poteri. Se ne fece testo ricerca alla Posta. Si constatò che la lettera raccomandata da Francavilla era stata spedita, arrivata, e regolarmente consegnata all'usciera, destinato a queste funzioni. S'interrogò l'usciera, il quale non negò di aver ricevuta la consegna di quel foglio; ma non seppe spiegare la scomparsa all'immenso, che narrando l'incidento avuto con quel signore, il quale come fratello del deputato gli pareva dovesse meritare tutta la sua fiducia.

Il Farini all'annuncio di tal fatto andò su tutte le furie; ordinò un'inchiesta giurando di arrivare fino ai guardasigilli. Vadremo il resto.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — Camera — Si discute il bilancio degli esteri. Legrande chiede spiegazione sulle relazioni estere della Francia. Vorrebbe schiarimenti sugli affari di Tunisia e Marocco: vorrebbe che l'influenza cristiana in Oriente si estendesse, nel caso che la dominazione ottomana venisse a cessare: vorrebbe che l'azione della Francia si esercitasse sul Montenegro, sulla Serbia, sul Libano; si congratula col governo che agisce in favore della Grecia; riguardo all'Egitto crede che la politica del governo non sia esente da rimproveri.

Perchè della destra critica la nomina degli ambasciatori: critica la politica che persegue i missionari all'estero per poi proggerli all'estero. Delfosse chiede schiarimenti sulle di-

missioni di Ciadini, e su l'incidente Hartmann, e rimprovera il governo di essersi troppo impegnato nella questione greca.

Freycinet (ministro) ricorda le frequenti comunicazioni diplomatiche già fatte in Parlamento, e dichiara che farà tutto il possibile per migliorare il sistema di tali comunicazioni. L'incidente di Ciadini è anteriore all'incidente Hartmann, ed è posteriore alla pubblicazione dei documenti: l'incidente Hartmann non alterò punto gli eccellenti rapporti fra la Francia e la Russia. Circa la questione greca si può stare sicuri che la politica della Francia si manifesterà con prudenza, ma con dignità (Applausi).

Raspail domanda la soppressione dell'ambasciata al Vaticano, e la soppressione dell'auditor di Roma.

Prout combatte tale domanda che è respinta con 323 voti contro 117. Raspail domanda la riduzione degli stipendi degli ambasciatori.

Prout lo combatte, ma anziché che la Commissione domandò che lo stipendio del personale sia separato dalle spese di rappresentanza: la domanda di Raspail è respinta.

Marion chiede schiarimenti sulle trattative per ripristinare le relazioni col Messico.

Freycinet risponde che entrò innegoziali con un agente ufficiale del Messico. Spera che le trattative termineranno felicemente.

Il bilancio è approvato. BERLINO, 18. — La Camera respinse in seconda lettura con 206 contro 136 l'articolo 1. progetto religioso.

Richensperg dichiarò che i cattolici desiderano le concessioni contenute nel progetto, ma gli scrupoli della dittatura dello Stato dovevano persuaderli a respingerlo.

Questi dichiarò che egli e i suoi amici sarebbero favorevoli al progetto se gli articoli 4 e 9 fossero soppressi il ministro dei cui dissi che il progetto vuole ristabilire la pace: gli emendamenti che tendono a sopprimere le leggi di maggio sono inaccettabili.

MADRID, 18. — Una Circolare del ministro di giustizia informa i prefetti che il governo non autorizza alcune associazioni religiose espulse dalla Francia a stabilirsi presso la frontiera e senza autorizzazione preventiva nel resto della penisola.

Bortolomeo Nobile, det. vesp.

G. B. MEGGIORATO

Commissionario IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo Affianze, Sconti Cambiali con Studio e Cassa rimpetto al TEATRO SANTA LUCIA Primo Piano, Num. 1231.

27 MEDAGLIE 27

L'BLIXIR COCA BUTON

L'AMARO DI FELSINA

LA GRANATINA

specialità della premiata distilleria GIOV. BUTON e COMPAGNO di BOLOGNA. Trovasi in Padova ed in provincia presso tutti i principali droghieri liquoristi, caffettieri, confettieri e nello Stabilimento Pedrocchi.

AVVISO

A. FRESCURA

OTTICO Lusingato dal copioso smercio ottenuto l'anno scorso di

VENTAGLI

si fa un dovere di avvertire la sua numerosa clientela che quest'anno pure trovasi fornito di magnifico e svariato assortimento dei medesimi. Promette inoltre prezzi convenientissimi da non temere concorrenza.

11 267

Da vendere Due Trebbiatrici a doppio battore una della forza di cinque, l'altro di dieci cavalli. Per le trattative dirigersi al sig. Alessandro Boffagna fabbricante di tarascioli via S. Fermo N. 1246. 6-288

Costruzione delle Cartelle per Pavimenti in Legno (Vedi Avviso in quarta pagina)

PRESTITO MUNICIPALE

Il Municipio di SANT'ANTIMO

PROVINCIA DI NAPOLI

emette

N. 333 Obbligazioni di Lire 500 ciascuna

fruttanti L. 25 l'anno e rimborsabili alla pari

INTERESSI E RIMBORSI esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 21, 22, 23 e 24 Giugno 1880 al prezzo L. 430 — godimento dal 15 Giugno 1880, che si riducono a sole L. 416.50 pagabile come d'presso:

L. 50 — alla sottoscrizione del 21 al 24 Giugno 1880
.. 50 — al reparto al 1 Luglio ..
.. 100 — al 20 ..
.. 100 — al 30 ..
L. 130 — al 3 Agosto ..
meno: .. 13.50 per interessi anticipati dal 15 Giugno al 31 Dicembre 1880 che si computano come con ante.

Totale L. 416.50

Quelli che salderano o per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 416.50 sole . . . L. 415.50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

VANTAGGI E GARANZIE. Le poche obbligazioni che vengono emesse dal Municipio di Sant'Antimo sono assolutamente garantite da tutti i beni e redditi Municipali, e con delegazioni e speciali sul prodotto del Dazio Casuale.

SANT'ANTIMO è paese felicissimo — atteso la sua vicinanza alla più grande città del Regno (dista da Napoli 15 chilometri) — le industrie e commerci favoriti dalla ubertosa del suolo sono attissime. — Il Bilancio Comunale è chiudesi con un'eccezionale attiva.

Il costante rialzo di prezzi delle obbligazioni comunali prova essersi riconosciuto che questi titoli costituiscono un impiego eccellente. Solo le obbligazioni comunali presentano la possibilità di un impiego lucroso poiché la Rendita dello Stato non frutta che il 4.60 0/0 e quasi identica è la situazione per tutti gli altri valori.

Le obbligazioni SAN'ANTIMO esentate interessi e rimborsi fruttano invece più del 6 1/2 0/0.

NE. Presso Francesco Compagnoni di Milano trovansi estensibili gli atti originali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 21, 22, 23 e 24 Giugno 1880

In MILANO presso Francesco Compagnoni. In TORINO presso U. Gasser e Comp. In GENOVA presso la Banca di Genova. In NOVARA presso la Banca Popolare.

in PADOVA presso Carlo VASON. 1308

NUOVO RISTORATORE

DI WIESON TAM

Di non confondersi cogli altri, avendo esso la proprietà di restituire l'idrico primitivo colore ai capelli e quello di preservare dall'emieria i depositi del medesimo sono unicamente presso l'ottimiere Bulgarelli Antonio di facciata all'Università, e dal Paraphiersa Mazzocco Giovanni in Padova di facciata alla Piazza del Duomo.

Prezzo d'ogni bottiglia L. 3. 1-300

Corde Armoniche

Negozio ed antica premiata fabbrica di Corde Armoniche di Antonio Crivelli detto Romanin e C. in Via S. Carlo N. 3368. 4291

I. WOLLMANN

rappresentante F. WERTHEIM & C. VIENNA

CASSE FORTI

garantite contro le infrazioni e gli altri incendi

Depositi sempre assortiti in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 42-12

Farmacia Galeani

Vedi avviso in quarta pagina

Per le persone affette da ERNIA

Vedi Avviso Interessante 4. pagina (Arrivo in Venezia)

Estrazione del R. Lotto ordinaria in Venezia (Vedi quarta pagina)

LE INSERZIONI dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agente Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micolet & C. 130 - 140 Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Pejo Pejo

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del prof. cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Fieno (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inventricata in giallo con impresso l'Antica Fonte Pejo — Borghetti, come il timbro qui contro.



In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 18. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 1886 95. — 15.10
 Id. 1° luglio 97.15 97.25
 I 20 franchi 92.01 92.03
MILANO, 18. Rendita It. 97.15
 I 20 franchi 21.97.
 Seta. Mercato più attivo: prezzi correnti.
 Grant. Mercato stazionario.
LICHA, 18. Seta. Discreti affari: prezzi correnti.

ASSORTIMENTO 287
Omnibus e Giardiniere
 nuovi ed usati
 da vendersi
 a favorevoli condizioni
 in BRESCIA
 presso la Ditta Francesco Sega

NOTIZIE DI BORSA

Venezia	18	19
Rendita italiana	97 45	97 22
Oro	21 98	21 97
Londra tre mesi	27 61	27 62
Francia	169 85	169 87
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	976 18	986 75
Banca Nazionale	2507	—
Azioni meridionali	473 75	471 25
Obbligazioni meridion.	390	—
Banca toscana	681	738
Credito mobiliare	1033	1018
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	94 95
Parigi	17	18
Rendita francese 3 0/10	86 37	86 22
» 5 0/10	—	—
Prestito francese 5 0/10	120 27	120 07
Rendita italiana 5 0/10	83 50	88 20
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb.-venete	183	182
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	285	282
Ferrovie romane	150	150
Obbligazioni romane	340	339
Obbligazioni lombarde	273	274
Rendita austriaca	54 75	53 28
Cambio su Londra	25 32	25 31
Cambio sull'Italia	85 8	87 8
Consolidati inglesi	98 43	98 68
Lotti	36	36 25
Berlino	17	18
Mobiliare	497	493
Lombarde	147 50	145
Austriache	490 50	493 50
Rendita italiana	86 90	86 10

B. Osservatorio Astronomico
 DI PADOVA
 19 giugno 1880
 A mezzodi vero di Padova.
 Tempo med. di Padova o. 12 m. 1 s. 9
 Tempo medio di Roma o. 12 m. 3 s. 36
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
 di m. 10.7 dal livello medio del mare

18 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0-mill.	758,7	757,4	756,8
Term. centigr.	+20,6	+23,5	+20,2
Ums. del vapore acq.	12,37	12,15	13,85
Umidità relati.	69	56	79
Dir. del vento	NE	NE	SE
Vel. dell'aria	9	6	5
Stato del cielo	quasi sereno	sereno	sereno

Balle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19
 Temperatura massima — + 24,0
 „ minima — + 15,6

SPETTACOLI
TEATRO GARIBALDI — Rappresentazione dell'Opera: *La Traviata*. — Ore 9.
TEATRO DELLE VARIETA' — Rappresentazione della compagnia marionettistica dall'Acqua e Pichi — Ore 9.

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia:
 51 - 33 - 7 - 83 - 20

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RIQUETTA. (Vedasi dichiarazione della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiè buon B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone la Blenorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D.vo Bassani Segretario al Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878.
 Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano

Rivenditori a PADOVA: Pianori e Mare, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacista all'Angelo — Zanetti, farmacista — Bernasconi e Durar, farmacia — Bernasconi, farmacia Via Carmine — S. Sordani, farmacia — TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarisco, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Corosole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Branner e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorogosa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Sinimberghi; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pagan e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacista; Brusa Carlo, farm. Gio. Perini, drogh. — VENEZIA: Bottner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Frinzi Adriano, farm.; Caresttoni Vincenzo-Ziggiotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolani — FOLIGNO: Benedetti Sante — FERUGIA: farm. Veschi — Rieti: Domenico Petriani — TERNI: Corafogli Attilio — MALTA: farm. Camilleri — TRINTE: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvia N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 170-439

PRIVILEGIATA FABBRICA per la costruzione e spedizione delle Cartelle per Pavimenti in legno, Palchetti E LABORATORIO MOBILI IN OGNI GENERE

Sino ad ora nella fabbricazione dei Tavolati e Palchetti, si usava il sistema di farli e spedirli del tutto completi, cioè in fusti o quadri coperti col rimesso disegnato. Da quel sistema ne conseguiva una fortissima spesa per trasporto e dazio; ed è che il sottoscritto studiò un metodo (per cui ebbe la privativa) che valesse, ottenendo il medesimo scopo, a conseguire un forte risparmio sulle spese. Potè quindi stabilire la fabbricazione delle semplici cartelle di rimesso e unite con striscie di tela formante il disegno scelto, e possono da qualunque discreto artista con grande facilità e poca spesa venire applicati a sui quadri fabbricati sopralluogo o sul vecchio pavimento che sussistesse. L'utilità di tale invenzione emerge ben evidente facendo il seguente confronto.

Un quadro coperto con rimesso col sistema sinora tenuto ha lo spessore di Cent. 5, mentre la semplice cartella non occupa che Millim. 5 circa. Riguardo al loro peso un quadro coperto pure col rimesso di Cent. 50 superficiali pesa Chili 6, mentre la semplice cartella pure di Cent. 50 non pesa che Chili 1,40, quindi un risparmio dell'80 p. 100 sulle spese di dazio e spedizione e facilità nella medesima e mentre il committente col vecchio sistema doveva assoggettarsi al pagamento del fusto ultimato, ora può avere il vantaggio di fabbricarlo sopralluogo e così sentire l'utilità del meno costo eventuale del legname sul sito.

La fabbrica tiene svariatissimi disegni in natura tanto ad intersuatura che a qualunque disegno ed a prezzi convenientissimi inferiori a qualunque fabbrica.

Spedite a richiesta tanto le Cartelle che i Quadri ultimati ed assume la posizione in opera dei quadri stessi; garantisce la bella e buona qualità del legname in cilligio, noce e acero ed in qualunque legno le venisse ordinato, promettendo precisione e finitura nel lavoro.

- N. 1 Noce e ciliegio, intarsiati la semplice cartella . . . al metro L. 7 50
 - » 2 Noce e ciliegio, intarsiati la semplice cartella . . . » 7
 - » 3 Noce, ciliegio e acero a stelle doppie la cartella . . . » 7 50
 - » 4 Noce, ciliegio e acero a stelle doppie la cartella . . . » 7
- 1 quadri coperti con cartelle ultimati costano in più L. 3,50 al metro.

GIOVANNI FORESTI fabbricatore di Pavimenti Palchetti in ogni genere con Laboratorio di Mobili d'ogni qualità - VIA DEI SERVI, N. 1068 rimpetto alla chiesa - PADOVA.

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI DI LUIGI CAV. MOROSINI
 PREZZO CENT. 20

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

Una Nissun va al Monte Famegia in rovina
 dizione (Volucelli) Elzeviriana)

Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire
 Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

SANTINI prof. G. Tavole di Logaritmi

PRELIMINARE da un Trattato di trigonometria piana e sferica
 Padova, Tip. Sacchetto.

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE PER LE PERSONE affette da

Ernia

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di *Presidi Chirurgici a Milano*, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato del tanto benefico e raccomandato *Cinto Meccanico-Anatomico* per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia dal 10 al 30 del prossimo Giugno un ricchissimo assortimento dei *sahutari prodotti* della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un *incomodo spesso fatale*. Il *Cinto Meccanico-Anatomico*, sistema Zurico, troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere all'istante qualsiasi *Ernia*, sia produrre, in modo soddisfacentissimo, *prontissimi ed ottimi risultati*: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da *Ernia* abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, gode d'un *insolito e generale benessere*.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso, il vero Cinto, sistema ZURICO, trovati solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulto anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza.

VENEZIA, S. Marco, Campo S. Moisè N. 1464 P. II.
 Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
 Parti due con tredici Tavole
 Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire
 PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
 AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
 CONTRATTO DI MATRIMONIO
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana
 Applicata alla Medicina
 Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
 Padova, Sacchetto, 1879 - Volume III - Lire OTTO